

# Tavolo regionale permanente per il rilancio del settore Moda

La piattaforma riunisce tutti gli interlocutori, dal tessile abbigliamento al calzaturiero. L'obiettivo è quello di realizzare una cabina di regia che definisca priorità e interventi

## BOLOGNA

Insieme per il rilancio. In Emilia-Romagna nasce una piattaforma per il rilancio del settore moda regionale che riunisce tutti gli interlocutori, dal tessile abbigliamento al calzaturiero. L'obiettivo è quello di realizzare una cabina di regia che definisca priorità e interventi per il comparto puntando su ricerca e sviluppo ma anche digitalizzazione, sostenibilità e internazionalizzazione.

Nei giorni scorsi a Bologna, nella sede della Regione, la ri-



Coinvolto anche il settore calzaturiero

## INUMERI DEL SETTORE

**Impiega oltre 87.000 addetti tra industria manifatturiera, commercio e servizi: sono 32.500 le unità locali attive**

## L'IMPATTO DEL COVID

**Nel 2020 ha fatto registrare una contrazione del valore aggiunto del -22,0% (rispetto al 2019)**

nione di insediamento del 'Tavolo regionale permanente del settore moda' voluto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico e lavoro, Vincenzo Colla, che riunisce le istituzioni (Comuni di San Mauro Pascoli, Carpi e Città Metropolitana di Bologna), Confindustria, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, organizzazioni sindacali di settore, il mondo della formazione e della ricerca, le università emiliano-romagnole, Unioncamere Emilia-Romagna,

Centergross Bologna, Carpi Fashion System, Fashion Research Italy, Cercal e il Clust-ER Create.

Il comparto moda è tra i più importanti in regione e oggi impiega oltre 87.000 addetti tra industria manifatturiera, commercio e servizi: sono 32.500 le unità locali attive, il 7,2% del totale in regione. È la terza filiera in Emilia-Romagna per valore dell'export con 7,7 miliardi di euro all'anno. L'industria della moda ha risentito dell'impatto della pan-

demia da Covid-19 in misura maggiore rispetto all'industria manifatturiera regionale nel suo complesso e nel 2020 ha fatto registrare una contrazione del valore aggiunto del -22,0% (rispetto al 2019).

«Non vogliamo limitarci a gestire il perdurare dell'emergenza, ma avere una visione di futuro nel segno della sostenibilità, delle competenze e dell'innovazione tecnologica e dei materiali, pronti ad accompagnare progetti di filiera innovativi. Per uscire dalla crisi ha sottolineato Colla - è fondamentale avere una visione strategica che, partendo da una chiara fotografia della situazione del comparto in Emilia-Romagna, definisca quale svolta dare al settore in direzione della sostenibilità ambientale, dell'innovazione, della digitalizzazione, delle competenze e della internazionalizzazione delle imprese».

«Oggi siamo alle soglie di un periodo di grandi opportunità - aggiunge l'assessore - rappresentate dalle risorse del Pnrr e dei fondi europei che, se ben investite, potranno consentire di imprimere una forte accelerazione al rilancio dell'economia regionale. Queste risorse le vogliamo indirizzare anche al mondo della moda, per lo sviluppo di un settore che è

strategico per l'Emilia-Romagna, accettando la sfida della innovazione che è l'unica in grado di garantire crescita duratura e competitività».

Cinquesono i temi che saranno affrontati in una prima fase del lavoro comune: economia circolare e transizione ecologica, digitalizzazione e nuove tecnologie, distribuzione e commercializzazione, internazionalizzazione di imprese e mercati, competenze per la transizione. La transizione ecologica sarà un elemento trasversale che accompagnerà i lavori come punto di partenza imprescindibile. Le analisi partiranno da un nuovo concetto di filiera non più intesa come processo che si conclude con l'immissione del bene sul mercato, bensì riletta in modo più ampio in funzione dell'intero ciclo di vita del prodotto, dalla progettazione al fine vita.

«L'incontro - prosegue l'assessore Colla - rappresenta l'avvio di un percorso in cui affrontare i temi più urgenti e strategici per il settore e condividere linee d'azione per lo sviluppo sul medio e lungo termine. Il metodo utilizzato è quello del Patto per il Lavoro e il Clima che, attraverso il riconoscimento dei diversi ruoli, porta alla condivisione di obiettivi strategici e di responsabilità».

## Oltre tremila ragazzi coinvolti in 187 percorsi di formazione

## BOLOGNA

Operatore della confezione di prodotti tessili e abbigliamento, operatore della ristorazione, operatore meccatronico dell'autoriparazione, operatore edile alle strutture, operatore dei servizi estetici e dell'acconciatura. Sono solo alcuni dei 187 percorsi di istruzione e formazione professionale che si svolgeranno in Emilia-Romagna nel prossimo anno scolastico. La Giunta regionale ha approvato il piano di attività per l'anno scolastico 2021-2022, per un costo complessivo, per una annualità, di 24,2 milioni, di euro del Fondo Sociale Europeo.

I percorsi, che potranno essere frequentati da 3.300 ragazzi, costituiscono l'offerta di attività corsistiche per l'acquisizione di una qualifica professionale realizzata dagli Enti di formazione professionale ac-

creditati, nell'ambito del sistema di competenza regionale che permette di assolvere il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione e conseguire una qualifica professionale.

Un'offerta formativa che trova completamento nei percorsi di IeFP che saranno realizzati anche dagli Istituti professionali che, in attuazione dell'Accordo tra Regione e Ufficio scolastico regionale del 2018, consente agli Istituti professionali di offrire agli studenti, in aggiunta ai percorsi quinquennali per l'acquisizione di un diploma di istruzione anche la possibilità di acquisire una qualifica professionale triennale.

Un investimento, quello della Regione, per il successo formativo di tutti i giovani che potranno accedere ad un'offerta che prevede la possibilità di personalizzare il proprio percorso, anche costruendolo a

partire dal primo anno realizzato in collaborazione tra tutti gli enti che insieme concorrono a realizzare l'offerta di IeFP.

«Questa offerta completa il quadro delle opportunità finanziate dalla Regione per i ragazzi che devono assolvere l'obbligo di istruzione e formazione - spiega l'assessore regionale alla Formazione e al Lavoro, Vincenzo Colla -. Non ci accontentiamo del calo del tasso di dispersione, ma continuiamo ad investire affinché tutti i giovani possano conseguire una qualifica professionale e magari proseguire il loro percorso e arrivare al diploma professionale, e trovare un'occupazione qualificata nel mercato del lavoro».

Il provvedimento, conferma un'ampia e rinnovata gamma di offerta formativa, sia per quanto riguarda le competenze trasversali che quelle digita-



L'assessore regionale alla Formazione e al Lavoro, Vincenzo Colla

li e quelle legate alla transizione sostenibile nella manifattura, che si aggiungono al potenziamento delle attività didattiche nei laboratori e nelle imprese ed ha a riferimento le qualifiche professionali del Repertorio regionale correlate alle qualifiche del Repertorio nazionale.

## I percorsi formativi

Prenderanno avvio il prossi-

mo 13 settembre, nel rispetto del calendario scolastico regionale.

Gli enti di formazione accreditati responsabili dei percorsi che costituiscono l'offerta dovranno tenere relazioni continue con le Istituzioni scolastiche del territorio, nonché con gli enti di formazione del sistema, per garantire a ogni studente l'accesso e la frequenza a percorsi adeguati e rispondenti alle richieste.